

rica cioè i fondamenti culturali), metodi (tecniche e metodi di compilazione di una bibliografia), tecniche di ricerca, uso e valutazione delle fonti bibliografiche convenzionali e delle risorse elettroniche, e come oggetto di trattazione della disciplina stessa.

Rispetto all'originario *Corso di bibliografia*, gli interventi di revisione e di aggiornamento più importanti hanno riguardato soprattutto la parte teorico-storica. Infatti, i continui progressi delle riflessioni sulla bibliografia testuale e l'esplosione della bibliografia come sociologia dei testi hanno obbligato l'autore a dedicare un intero capitolo a quelli che sono stati gli apporti scientifici italiani più importanti alla riflessione teorica e metodologica sul lemma "bibliografia". Egli si dedica ad un *excursus storico* che parte dalla metà dell'Ottocento con Giacomo Manzoni, per approdare ad illustrare l'uso ed il significato che, oggi, ha acquisito tale termine, grazie al contributo di studiosi quali Piero Innocenti e Alfredo Serrai.

Nel primo capitolo viene affrontata la tematica della duplice natura della bibliografia: quella analitica, che ha per oggetto il libro come manufatto, e quella sistematica o enumerativa, che detta i principi per la compilazione di un repertorio bibliografico. Rispetto però alla prima edizione, questa parte si amplia e si arricchisce con un paragrafo, intitolato *Bibliografia e Internet*, nel quale si affronta il problema della convivenza dei «vecchi strumenti bibliografici» e delle polverose biblioteche con il *mare magnum* informativo presente su Internet. La conclusione a cui l'Autore arriva, abbracciando la riflessione di Metitieri-Ridi, è l'applicabilità delle metodologie della bibliografia convenzionale alla ricerca bibliografica in Internet e quindi la convivenza e l'integrazione delle biblioteche reali con quelle virtuali.

Anche la bibliografia, che costituiva una piccola appendice all'interno della precedente edizione, ha acquisito una propria dignità, e viene trattata in un capitolo a sé stante. Il corpus dei titoli, ordinato in un'unica sequenza autore-data, è preceduto da una breve guida alla consultazione, che spiega come i testi elencati siano stati recepiti e impiegati e che mette in evidenza quei titoli-guida che hanno contribuito sostanzialmente alla costruzione e all'approfondimento dei singoli capitoli.

A integrazione della bibliografia vi è una selezione annotata e aggiornata, che parte dagli anni Cinquanta del Novecento ed arriva fino ai giorni nostri, di glossari, di dizionari e di lessici che dovrebbero essere degli utili strumenti per il lavoro di "repertorizzazione". Relativamente a questo ambito, l'apporto di questa nuova edizione si è basato sulla revisione, l'aggiornamento e l'integrazione di quei siti utili proposti da Carlo Revelli nel volumetto *Citazione bibliografica* dell'"Enciclopedia tascabile" (Roma: AIB, 2001), corredando così il capitolo di un elenco dettagliato di norme UNI-ISO e di linee guida per la compilazione di bibliografie.

L'intenzione fondamentalmente didascalica e strumentale del lavoro ha suggerito di rinnovare la parte delle appendici, proponendo alcune esemplificazioni di ricerche bibliografiche, che sono state svolte nell'ambito del servizio *Chiedilo al bibliotecario* della Biblioteca Sala Borsa di Bologna.

Elisabetta Viti
Centro servizi biblioteca, Facoltà di lettere e filosofia,
Università degli studi di Siena

Rudolf Blum. *Bibliografia: indagine diacronica sul termine e sul concetto*. Milano: Edizioni Sylvestre Bonnard, 2007. 258 p. (Studi bibliografici). ISBN 978-88-89609-26-2. € 30,00.

Il volume è la traduzione italiana di un'opera fondamentale di Rudolf Blum, apparsa nel 1969. Blum (1909-1998) è annoverato tra i massimi bibliografi del Novecento e, in Italia, protagonista della vita culturale fiorentina fra il 1934 e il 1943 (in quanto bibliotecario presso la Biblioteca privata Landau-Finaly).

Chi conosceva solamente l'opera originale scritta in tedesco (*Bibliographia. Eine wort- und begriffsgeschichtliche Untersuchung*, Frankfurt a. M.: Buchhändler Vereinigung, 1969), ritrova ora il lavoro tradotto in italiano: riconosciuta da tempo l'importanza storica della sua trattazione, è divenuto un classico della evoluzione della bibliografia in Europa.

Dallo stesso Blum si apprende che con quest'opera non era nelle sue intenzioni «scrivere una storia della Bibliografia, bensì cercare di rispondere storicamente alle domande suscitate dai molteplici significati del termine Bibliografia», e dire oggi che dalle pagine trapela l'intensa attività di studio dell'esperto Blum è, forse, scontato (per chi lo conosce). Tutti, esperti e neofiti del mestiere, possono ora attingere e confrontarsi più agevolmente con quel lavoro svolto con estrema competenza; lavoro dedicato allo sviluppo del termine *Bibliographia* fino al XVIII secolo nelle diverse aree linguistiche, e al concetto, alla designazione e alla trasformazione di Bibliografia durante l'Ottocento e il Novecento.

Si tratta di un'indagine disciplinata e metodologica, basata su una ricerca scientifica rigorosa e altamente professionale; un punto di riferimento insuperato – da manuale – per tutti i bibliografi contemporanei, tanto che ancora manca una storia del vocabolo “bibliografia” in ambito italiano pari a quella formulata da Robert Blum nel suo libro.

La traduzione è curata da Maria Letizia Fabbrini che, nella *Nota della traduttrice* posta all'inizio del volume, sostiene che è «evidente dalla sua impostazione che l'opera è rivolta a studiosi e amatori della disciplina, l'autore parla a un lettore in grado di comprendere il linguaggio specifico delle scienze bibliografiche e biblioteconomiche nelle principali lingue, antiche e moderne, del mondo occidentale», e conclude dicendo «di rispettare e riprodurre questa caratteristica nella versione italiana». Un lavoro complesso, certamente; si riconosce appieno. Volendo approfondire puntualmente ogni passaggio, la qualità della traduzione italiana però potrebbe risultare a qualcuno discutibile riguardo alle scelte adottate nel tradurre. Resta fermo in ogni caso che «la traduzione italiana di questo ormai classico studio tedesco colma un vuoto per troppo tempo tollerato», come si legge nella quarta di copertina.

Appartiene ad Attilio Mauro Caproni la *Nota introduttiva* al volume, e si può essere d'accordo, quando egli afferma che Blum «insieme, per esempio, a Louis-Noëlle Malclès (in ambito francese) e ad Alfredo Serrai (in ambito nostrano), sono, per il nostro tempo (e per molti decenni ancora), i soli punti di riferimento imprescindibili quando il lettore vuole indagare la bibliografia nella sua funzione di disciplina teoretica che affronta sia l'infinito fenomeno della conoscenza, sia la caratterizzazione del suo percorso storico, anche in riferimento ai diversi *milieu* culturali in cui la medesima si è sviluppata».

Nove sono capitoli nei quali si articola l'opera, e una *Conclusione* dove è utile e indicativo leggere che i risultati della ricerca «avranno bisogno per alcuni paesi di studi supplementari e di ulteriori indagini», così dice lo stesso Blum, che termina l'impegnativo lavoro asserendo, in modo molto umile e realistico, che la sua *Bibliografia* «non è una scienza a sé, ma serve tutti i campi dello scibile: per questo motivo il suo sviluppo, come quello della indicizzazione bibliografica, appartiene alla storia della cultura moderna».

Giuseppe Luppino

CEUM-Centro Edizioni Università di Macerata

Luigi Balsamo. *Antonio Possevino bibliografo della controriforma e diffusione della sua opera in area anglicana* [Firenze]: Olschki, 2006. 225 p., [14] p. di tav., ill. (Biblioteca di bibliografia italiana; 186). ISBN 882225690. € 24,00.

Non capita spesso che sulla vita e le opere di un personaggio particolarmente noto al suo tempo, e tutt'oggi considerato il più grande bibliografo della Controriforma, non sia stata